**Elementi condivisi di revisione del percorso diocesano d’Iniziazione cristiana emersi dalla verifica e dai lavori dell’Assemblea diocesana**

**0-6 ANNI**

PROBLEMATICHE EVIDENZIATE

* Assenza della proposta 0-6 anni nella quasi totalità delle parrocchie;
* Mancanza di persone o famiglie preparate per proporre e realizzare il percorso di questa tappa dell’Iniziazione cristiana;
* Mancanza di un sussidio che aiuti a tradurre in maniera pratica il Catechismo CEI “*Lasciate che i bambini vengano a me*”.

COSA SI E’ FATTO

**Un apposito gruppo di lavoro costituito all’interno della Commissione catechistica post-Assemblea diocesana allargata ai vari responsabili dei settori pastorali tenutasi il 23 marzo 2017, ha formulato una proposta formativa (che ho riportato per comodità alla fine di questi appunti) per coloro che intendono accompagnare il percorso d’Iniziazione cristiana 0-6 anni. A tale scopo è necessario che ogni parrocchia individui una o più coppie disponibili a prendere parte al percorso formativo. Accanto al Catechismo CEI «*Lasciate che i bambini vengano a me*» è stato individuato un semplice sussidio che può risultare utile per l’itinerario proposto.**

**7-11 ANNI**

PROBLEMATICHE EVIDENZIATE

* Mancanza di indicazione di un sussidio adeguato al percorso proposto dal Direttorio;
* Partecipazione spesso saltuaria e discontinua da parte delle famiglie e dei ragazzi dell’Iniziazione cristiana alla Celebrazione eucaristica domenicale;
* Età della celebrazione del sacramento della Confermazione;
* Celebrazione della Confermazione nella Cattedrale e nelle Concattedrali o nelle parrocchie.

COSA SI E’ DECISO

**Per la fascia di età che va dai 7 agli 11 anni il Direttorio diocesano va “riscritto” secondo la seguente scansione degli anni e delle tappe:**

**1° anno (7 anni – seconda elementare):** Accoglienza nella comunità e Primo Annuncio;

**2° anno (8 anni – terza elementare) :** Seguire Gesù attraverso il cammino dell’ Anno liturgico. **Prima Confessione** (che può essere posticipata anche nel corso del 3° anno);

**3° anno (9 anni – quarta elementare):** Scoprire la misericordia di Dio Padre e partecipare alla mensa di Gesù con la comunità. (Prima confessione se non celebrata nel 2° anno). Prima Comunione;

**4° anno (10 anni – quinta elementare**): Imparare ad amare come Gesù;

**5° anno (11 anni – prima media):** Vivere secondo lo Spirito di Gesù e scoprire il proprio ruolo nella Comunità. Celebrazione della Confermazione.

**ANNO MISTAGOGICO**

PROBLEMATICHE EVIDENZIATE

* Necessità di approfondire il significato di questa tappa del percorso d’Iniziazione cristiana;
* mancanza di animatori-accompagnatori-educatori;
* Mancanza di sussidiazione.

COSA SI PROPONE

Riprendendo quanto affermato dalla Conferenza Episcopale Italiana negli Orientamenti per l’annuncio e la catechesi in Italia «*Incontriamo Gesù*» al n. 62; considerando che la catechesi attuale presenta un carattere mistagogico in quanto la quasi totalità dei bambini che chiedono di essere accompagnati verso il completamento dell’Iniziazione cristiana hanno già ricevuto il Battesimo alcuni mesi dopo la loro nascita e ribadendo che la mistagogia è il tempo in cui approfondire il mistero della salvezza di Cristo celebrata attraverso i Sacramenti perché sia vissuto ogni giorno nella vita «***si sottolinea la necessità di elaborare proposte pastorali adeguate rispettivamente per i ragazzi di 12-14 anni e per gli adolescenti di 15-18. Pur in continuità con il percorso di iniziazione avviato in età scolare, siano segnate da una forte discontinuità che tenga conto non solo delle mutate attitudini cognitive ma anche dello sviluppo psico-affettivo-corporeo e spirituale che investe la loro vita. Indubbiamente il riferimento alla mistagogia è in grado di offrire più di un motivo ispiratore a chi affronta questa impresa, unitamente alle esperienze condotte da anni in oratori, associazioni e movimenti ecclesiali. La mistagogia, infatti, è tempo propizio di passaggio dalla straordinarietà dell’esperienza iniziatica – sostanziata dalla ricchezza dei sacramenti celebrati – all’ordinarietà di una vita comunitaria centrata sull’Eucaristia; è tempo della memoria del dono ricevuto, tempo di un’esperienza bella di Chiesa e, quindi, di un’appartenenza coinvolgente, in un’età in cui la vita esplode in tutta la sua complessità e intensità.***

***Una simile proposta pastorale dovrebbe, evidentemente, essere realizzata in sinergia con quanto poi offerto a livello degli itinerari di pastorale giovanile. In tale prospettiva le questioni di metodo non sono secondarie: parlare di «itinerari mistagogici» significa accettare modalità esperienziali, capaci di servirsi di attività di laboratorio, prevedere uscite sul territorio percorrendo distanze sempre più ampie, con l’intervento di esperti e di testimoni; definire la modulazione fra tempi di liturgia e spiritualità, riflessione e approfondimento, assunzione e restituzione creativa. L’adesione alla comunità si configura poi anche come maturazione di adeguate responsabilità e in esperienze di servizio caritativo ed educativo. Un valore straordinario ha, in questa fascia di età, l’accompagnamento spirituale e la proposta della direzione spirituale*».**

**ELEMENTI GENERALI**

PROBLEMATICHE EVIDENZIATE

* Consistenza, significatività e reale capacità della comunità cristiana di iniziare alla vita di fede i bambini e i ragazzi e di coinvolgere le loro famiglie;
* Qualità della formazione dei catechisti e delle catechiste sia a livello parrocchiale, vicariale, diocesano;
* Rapporto tra Iniziazione cristiana e percorso proposto dall’Azione Cattolica e dagli Scouts: condizioni previste e situazione diocesana attuale.

ALCUNI CANTIERI APERTI

Che la comunità cristiana sia il “luogo” dove iniziare alla vita cristiana è stato esplicitato con chiarezza dal Documento base «*Il Rinnovamento della catechesi del 1970*» e ribadito in ogni intervento e Documento magisteriale successivo fino ai recenti *Orientamenti* del 2014. Solo una comunità cristiana viva che esprima il Vangelo in tutte le dimensioni della vita e con l’apporto di tutti i suoi membri può offrire un cammino di Iniziazione cristiana di qualità, fatto di esperienze “forti”, significative di vita cristiana e radicato nella comunità stessa dove tutti possano sentirsi accolti, amati e accompagnati a cominciare dai più piccoli. Per tale motivo tutti i membri della comunità parrocchiale dovrebbero sentirsi coinvolti e responsabili nel costruire la comunità cristiana e nel riportarla al centro del percorso d’ Iniziazione cristiana, alla sua capacità generativa dalla quale viene a sua volta rigenerata. Tra le modalità per realizzare quanto detto va collocato il necessario coinvolgimento e la responsabilizzazione del Consiglio pastorale e una più accentuata attenzione all’Anno liturgico che, con il suo susseguirsi di domeniche, feste e tempi, costituisce il quadro privilegiato all’interno del quale la comunità condivide il cammino d’Iniziazione dei ragazzi e delle loro famiglie.

Nella stessa comunità si colloca la figura del catechista che è da considerarsi una vera e propria vocazione. Per tale motivo essa richiede un attento discernimento da parte del parroco che deve sentire come un suo importante compito quello di curare la formazione dei propri catechisti, o direttamente o attraverso l’iniziative formative che possono essere organizzate a livello di comunità pastorali, vicariali o diocesane. Solo una solida formazione permanente dei catechisti li può sempre più e meglio aiutare a vivere il proprio ministero di testimoni ed evangelizzatori appassionati, competenti e creativi.

La peculiarità della proposta educativa dell’Azione Cattolica e degli Scouts va sicuramente valorizzata anche per il cammino d’Iniziazione cristiana. Questo richiede che queste realtà facciano riferimento oltre che ai propri percorsi formativi anche alle direttive diocesane contenute nel Direttorio e che vivano un costante riferimento con la comunità cristiana. Le condizioni richieste perché l’Azione Cattolica e gli Scout inizino alla vita di fede i ragazzi, va monitorata e verificata nel confronto con il parroco e con l’Ufficio catechistico diocesano.

**PROPOSTA PER L’INIZIAZIONE CRISTIANA DEI BAMBINI DA 0 A 6 ANNI**

1. **L’INIZIAZIONE CRISTIANA NON INIZIA NELL’ETÀ SCOLARE, MA CON IL BATTESIMO**.

**La responsabilità** della famiglia e della comunità nella educazione cristiana di questi figli incomincia, perciò, prima dei sei anni e, di conseguenza, la parrocchia fin dal Battesimo dei piccoli «*deve offrire ai genitori* *gli elementi essenziali che li aiutino a fornire ai figli* l’*alfabeto* cristiano» (CEI, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia,* Roma 2004, n. 7).

**Attualmente**, nella nostra Diocesi abbiamo, dal 2012, un Direttorio per l’iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, e nelle ultime pagine un allegato offre dei suggerimenti per l’arco di età da 0 a 6 anni.

Nell’individuare un percorso più completo e organico, è necessario **fare un passaggio**, ormai acquisito nella riflessione, nel linguaggio e nella prassi in molte diocesi italiane, dalla catechesi pre e post battesimale alla pastorale battesimale.

Si tratta, cioè di attuare una pedagogia più globale dove la catechesi, elemento ovviamente essenziale, è un aspetto di una iniziazione alla comunità cristiana e alla vita di discepoli di Gesù.

Nella ***pastorale battesimale*** non è coinvolta soltanto la catechesi, ma l’intera pastorale nei suoi aspetti di testimonianza comunitaria e solidale, di ritualità e celebrazione, di vita quotidiana.

E’ anche riduttivo, ed anche errato, ridurre il percorso a un *pre- e post-Battesimo,* in quanto si tratta di un unico percorso della durata di più anni, 0 – 6 anni, legato poi in modo indissolubile con il percorso di iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi.

Possiamo, così, parlare di iniziazione cristiana durante la quale momento fondamentale è la celebrazione ai tre Sacramenti della iniziazione cristiana: Battesimo, Confermazione, Eucaristia.

**Lo scopo delle seguenti indicazioni** è fornire alle parrocchie e alle Comunità pastorali un aiuto, perché, da un lato, la pastorale battesimale diventi un momento di grazia non solo per i bambini ma anche per i genitori, per l’intera loro famiglia e per la Comunità parrocchiale; dall’altro, sia garantita un’adeguata continuità e coerenza verso il completamento dall’iniziazione cristiana nell’età dei fanciulli e dei ragazzi.

Per ora, diamo uno schema, come un indice, del possibile percorso e offriamo la conoscenza essenziale di appositi sussidi.

Dopo la prossima Tre giorni del clero sarà data organicità e sviluppo a quanto viene ora consegnato.

1. **I SOGGETTI DEL PERCORSO**
* La comunità
* I genitori
* I presbiteri
* I nonni
* I padrini
* Gli accompagnatori
1. **IL TEMPO DEL BATTESIMO**

La domanda del Battesimo è sempre l’inizio di un cammino di fede della famiglia, per la famiglia e con la famiglia. Sappiamo molto bene che non sempre i genitori sono pienamente consapevoli di quello che chiedono alla Chiesa per il loro bambino ma, al di là o al di sotto della loro richiesta, ci sono motivazioni e agganci che non dobbiamo ignorare e che possono essere l’avvio di un processo di grazia e di salvezza.

E’ necessario aiutare i genitori a rendersi conto che per essere vera la loro richiesta ha bisogno di essere illuminata: non si debbono limitare a chiedere alla Chiesa solo *un segno* (= la celebrazione del sacramento), ma sono chiamati ad *iniziare un* *cammino, per i figli e con i figli*. Per loro, qualunque sia la loro situazione, domandare il Battesimo «alla» Chiesa è domandare «la» Chiesa: la sua fede, la sua preghiera, la sua comunione, la partecipazione alla sua vita.

1. **La preparazione remota**
* nei corsi di preparazione al matrimonio sensibilizzare in merito ai tempi e ai modi della celebrazione del Battesimo
* preghiera per chi attende un figlio
* preghiera per chi desidera un figlio
* momenti di riflessione e di preghiera per le coppie in attesa di un figlio/a

**b) La preparazione prossima**

▪ “*Che cosa chiedete alla Chiesa di Dio?”*

La decisione dei genitori diventa una domanda alla Chiesa, nella persona del sacerdote responsabile della comunità parrocchiale. Accogliere e dialogare sulle motivazioni espresse.

* il primo incontro in parrocchia con il parroco
* la lettera del parroco ai genitori
* la presentazione ai genitori degli accompagnatori
* la presentazione alla comunità parrocchiale in una celebrazione domenicale.

▪ “*Siete consapevoli di questa responsabilità?*”

A partire dalle motivazioni e situazioni personali e famigliari ascoltiamo la “bella notizia” di Gesù che attraverso la nascita e il Sacramento ci viene incontro e ci chiede di seguirlo.

Per aiutare a comprendere la responsabilità di educare nella fede, per comprendere la natura e gli effetti del Sacramento del Battesimo, per conoscere in modo adeguato il rito di presentazione e di accoglienza nella celebrazione domenicale, saranno predisposti

* un incontro in famiglia con il parroco
* gli incontri in famiglia o/e in parrocchia con gli accompagnatori.

**c) La celebrazione**

▪ “*Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*”

Il Battesimo è una nuova nascita nel segno sacramentale dell’acqua e nella potenza dello Spirito Santo.

* i riti di accoglienza
* il cuore dei rito
* i segni esplicativi
* altri segni per accompagnare il dono di Dio.
1. **VIVERE IL BATTESIMO E LA VITA CRISTIANA OGNI GIORNO**
2. **I primi tre anni di vita**
* Organizzare momenti di festa (anniversario della nascita, anniversario della celebrazione del Battesimo di Gesù, festa delle famiglie, incontri formativi a livello religioso e pedagogico
* le preghiere e l’educazione alla preghiera dei bambini in famiglia
* il segno della croce, le immagini sacre.
1. **Dai tre ai sei anni**
* Presentare, da parte dei genitori, degli accompagnatori e dagli insegnanti la vita di Gesù, di Maria di Nazaret, dei santi, dell’angelo custode
* promuovere momenti parrocchiali per genitori e figli
* partecipare ad alcuni momenti di festa della comunità parrocchiale e all’Eucaristia domenicale
* far scoprire la casa di Dio e della comunità attraverso alcune visite per scoprire l’altare, il tabernacolo, l’ambone con il libro di Dio, il battistero, l’acquasantiera, le statue dei santi…
* incontri con alcune persone della comunità: il sacerdote, il diacono, i seminaristi, i catechisti, le suore, i cantori, i chierichetti, l’oratorio…
* rapporto con gli insegnanti delle Scuole dell’infanzia cattoliche e non.

**5. COSTITUZIONE DI UN’EQUIPE DI RIFERIMENTO A LIVELLO DI PARROCCHIA O DI COMUNITÀ PASTORALE**

Ogni parrocchia ed ogni Comunità pastorale, si attivi per individuare gli accompagnatori, preferibilmente coppie, disposti ad impegnarsi ad accompagnare i genitori che chiedono il Battesimo per i propri figli.

E’ fondamentale la formazione degli accompagnatori dei genitori di bambini da 0 a 6 anni e degli insegnati di religione nelle Scuole d’infanzia cattoliche e non.

La formazione verrà predisposta e seguita da un'apposita equipe commissione diocesana istituita dall'Ufficio famiglia e dall'Ufficio per l’evangelizzazione e la catechesi.

**6. TESTO BASE**

Il catechismo C.E.I. *“Lasciate che i bambini vengano a me”.*

**I SUSSIDI**

▪ **Battesimo: un dono e una sfida. (**di Don Andrea Fontana, edito dalla Elledici, Torino, 2017)

E’ una guida concreta, agile, completa per genitori e accompagnatori dei bambini da 0 a 6 anni.

E’ divisa in tre parti: *Accogliamo nella fede il Battesimo cristiano; celebriamo il Battesimo nel nome di Gesù: vivere il Battesimo e la vita cristiana ogni giorno* neiprimi tre anni di vita, dai tre ai sei anni, verso il completamento dall’iniziazione cristiana).

▪ ***Incontri di gioia*** (Sussidio operativo per il catechismo C.E.I. *“Lasciate che i bambini vengano a me”,* di Ferraresso Luigi, edito dalla Elledici, Torino, 2012).

Il sussidio è utile nelle Scuole d’infanzia e si rivolge agli insegnanti e ai genitori, con un apposito quaderno operativo, ai bambini.

Il testo e il quaderno operativo sono finalizzati per i 3 – 6 anni. Sono redatti per le “classi” di bambini delle scuole dell’infanzia; sono utili anche ai genitori.

 Per gli insegnanti e i genitori, il catechismo si presenta suddiviso in tre parti:

1. i bambini alla luce della fede cristiana; questa parte è articolata in cinque sezioni
2. il primo annuncio di Dio ai bambini
3. camminare insieme con il Signore.

Il testo si struttura in cinque sezioni:

1. pagina per pagina (il numero di pagina si riferisce all’album dei bambini): vengono proposti alcuni suggerimenti e idee riferiti alle singole parti dell’album dei bambini, con indicazioni per il montaggio di alcune animazioni;
2. siamo soltanto bambini: proposte per i bambini, un semplice recital, immagini da interpretare;
3. preghiamo in famiglia: le più comuni preghiere che vengono proposte gradualmente nel corso degli incontri;
4. filastrocche in allegria: per alcune particolari dell’anno e, se si ritiene opportuno, fatte imparare a memoria per recitarle in famiglia;
5. bozzetti delle illustrazioni dell’album, da colorare, come momento di incontro.

Il quaderno operativo per i bambini, agevola il compito degli educatori, proponendo i contenuti della fede in modo all’età, invitandoli a ritagliare, incollare, colorare le immagini.